

**REGOLAMENTO DIDATTICO
DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE
A CICLO UNICO IN ARCHITETTURA
COORTE A. A. 2025 -2026**

CLASSE LM-4 DELLE LAUREE MAGISTRALI IN
ARCHITETTURA E INGEGNERIA EDILE - ARCHITETTURA

CONFORME AL D.M. 270/2004
E ALLA DIRETTIVA 85/384/CEE

SEDE DI MATERA

PROPOSTO DAL CONSIGLIO DEL CDS IN ARCHITETTURA NELLA SEDUTA DEL 25/02/2025
APPROVATO DAL CONSIGLIO DEL DIUSS NELLA SEDUTA DEL 27/02/2024

Sommario

Art. 1. DEFINIZIONI.....	3
Art. 2. FINALITÀ	3
Art. 3. OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI DEL CORSO	3
Art. 4. CONOSCENZE RICHIESTE PER L'ACCESSO.....	5
Art. 5. CARATTERISTICHE DELLA PROVA FINALE.....	6
Art. 6. SBOCCHI OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI PREVISTI PER I LAUREATI.....	6
Art. 7. REQUISITI PER L'AMMISSIONE E MODALITÀ DI ACCESSO	6
7.1 Prova selettiva nazionale.....	6
7.2 Precorsi.....	6
7.3 Valutazione della preparazione iniziale degli studenti e Obblighi Formativi Aggiuntivi.....	6
Art. 8. TIPOLOGIA E ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE.....	7
8.1 Tipologia delle attività didattiche e modalità di verifica	7
8.2. Obblighi di frequenza	8
8.3 Piani di studio	8
8.4 Iscrizione in regime di tempo parziale	8
Art. 9. PIANI DI STUDIO PER L'ACQUISIZIONE DI CFU PRESSO L'UNIVERSITÀ DI FIRENZE...	9
Art. 10. PIANI DI STUDIO PER L'ACQUISIZIONE DEL DOPPIO TITOLO CON LA UNIVERSIDAD SAN GREGORIO DE PORTOVIEJO IN ECUADOR.....	9
– Università degli Studi della Basilicata	10
– Universidad San Gregorio de Portoviejo.....	10
Art. 11. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA.....	11
11.1. Esami e altre verifiche del profitto.....	11
11.2. Riconoscimento di Crediti Formativi Universitari.....	13
11.3. Riconoscimento dei crediti formativi per attività extra universitarie (D.M. 931/2024)	13
11.4. CFU di attività formative maturati in percorsi formativi universitari pregressi anche non completati	14
11.5. Contemporanea iscrizione.....	14
11.6. Piano di studio individuale	14
11.7. Prova finale.....	14
Art. 12. POTENZIAMENTO DELLA FORMAZIONE IN MATERIA DI PROCESSI DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ (AQ) NELLA DIDATTICA.....	14
Art. 13. DURATA DEL PERCORSO FORMATIVO.....	15
Art. 14. APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO	15
Art. 15. NORME FINALI E TRANSITORIE.....	15
ALLEGATO 1 - PIANO DI STUDIO PER LA COORTE DEGLI STUDENTI CHE SI IMMATRICOLANO NELL'A.A. 2025/26.....	16
ALLEGATO 2 - PIANI DI STUDIO PER L'ACQUISIZIONE DEL DOPPIO TITOLO DI PRIMO LIVELLO CON LA UNIVERSIDAD SAN GREGORIO DE PORTOVIEJO IN ECUADOR.....	18
ALLEGATO 3 - NORME REGOLAMENTARI PER LO SVOLGIMENTO DELLA PROVA FINALE E DELLA SEDUTA DI LAUREA IN ARCHITETTURA	20

Art. 1. DEFINIZIONI

Ai sensi del presente regolamento si intendono:

- a. per Dipartimento, il Dipartimento per l'Innovazione Umanistica, Scientifica e Sociale (DIUSS) dell'Università degli Studi della Basilicata;
- b. per Regolamento sull'Autonomia Didattica (RAD), il Regolamento recante norme concernenti l'Autonomia Didattica degli Atenei, di cui al D.M. del 3 novembre 1999, n. 509 come modificato e sostituito dal D.M. del 23 ottobre 2004, n. 270;
- c. per Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento approvato dall'Università degli Studi della Basilicata ai sensi dell'Art.11 del D.M. del 23 ottobre 2004, n. 270;
- d. per Decreti ministeriali, di seguito denominati DCL, i DD.MM. del 16 marzo 2007 di determinazione delle classi delle lauree universitarie e delle classi delle lauree magistrali, successivamente modificati con D.M. 1649 del 19 dicembre 2023;
- e. per Corso di Laurea magistrale (CLM), il Corso di Laurea magistrale in Architettura, come individuato dall'Art.2 del presente Regolamento;
- f. per titolo di studio, la Laurea magistrale in Architettura, come individuata dall'Art.2 del presente regolamento; nonché tutte le altre definizioni di cui all'Art.1 del RDA.

Art. 2. FINALITÀ

Il presente regolamento disciplina il Corso di Laurea magistrale in Architettura, il cui ordinamento è stato predisposto ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e successivi DD.MM. applicativi del 16.03.2007, 26.07.2007 e 19.12.2023.

Il Corso di Laurea magistrale in Architettura è istituito presso l'Università degli Studi della Basilicata a partire dall'a. a. 2010-2011; esso appartiene alla classe LM-4 per le lauree di II livello in Architettura e Ingegneria edile-architettura di cui al D.M. 19 dicembre 2023.

Il corso rappresenta una trasformazione, ai sensi del DM 16 marzo 2007, art 1, del precedente corso di laurea specialistica in Ingegneria Edile-Architettura (conforme alla direttiva CEE 85/384 - classe 4/S ex DM 509/1999).

La struttura didattica competente è il Dipartimento per l'Innovazione Umanistica, Scientifica e Sociale (DIUSS) dell'Università degli Studi della Basilicata, che programma, organizza e coordina l'attività didattica del corso di studi.

Il Corso di Laurea magistrale in Architettura ha un ordinamento specificamente strutturato nel rispetto della direttiva 85/384/CEE concernente i diplomi, certificati e altri titoli che danno accesso, nella Unione Europea, alle attività del settore dell'architettura.

Art. 3. OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI DEL CORSO

L'obiettivo formativo del corso quinquennale a ciclo unico, conforme alla Direttiva 85/384/CEE, è quello di creare una figura professionale che alla specifica capacità progettuale a livello architettonico e urbanistico accompagni la padronanza degli strumenti relativi alla fattibilità costruttiva dell'opera ideata, fino a poterne seguire con competenza la corretta esecuzione sotto il profilo estetico, funzionale e tecnico-economico. Si attua, pertanto, una integrazione in senso qualitativo della formazione storico-critica con quella scientifica, secondo una impostazione didattica che concepisce la progettazione come processo di sintesi, per conferire a tale figura professionale pieno titolo per operare, anche a livello europeo, nel campo della progettazione architettonica e urbanistica.

Il percorso formativo è incentrato sui laboratori progettuali con prova unica di esame che, ai sensi della

Direttiva 85/384/CEE, contribuiscono in maniera determinante a caratterizzare la didattica del percorso formativo.

Ogni laboratorio è costituito da più materie, di cui una risalente al Settore Scientifico Disciplinare della "composizione architettonica e urbana" come elemento costante, le altre scelte in modo tale da poter produrre ogni anno un progetto integrato che risulti sempre più completo e tecnicamente definito. Le diverse combinazioni disciplinari nella successione dei laboratori sono quindi fissate in relazione alla tipologia e al grado di complessità delle questioni affrontate di modo che il laboratorio progettuale di tesial V anno possa rappresentare un'esperienza formativa conclusiva. I laboratori progettuali sono affiancati da corsi mono disciplinari.

Utilizzando la tassonomia proposta dai Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7) ai fini della definizione dei risultati di apprendimento del percorso formativo, il laureato del Corso di Studio magistrale a ciclo unico in Architettura dovrà acquisire:

– *Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)*

conoscenze approfondite la storia dell'architettura e dell'edilizia, gli strumenti e le forme della rappresentazione, gli aspetti teorico-scientifici oltre che metodologico-operativi della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tali conoscenze per interpretare e descrivere approfonditamente problemi dell'architettura complessi e che richiedono un approccio interdisciplinare, riferendosi, in particolare, alle tematiche del rapporto della città e dell'architettura con la natura e l'ambiente;

– *Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)*

conoscere approfonditamente gli aspetti teorico scientifici, oltre che metodologico-operativi, relativi agli ambiti disciplinari caratterizzanti il corso di studio seguito ed essere in grado di utilizzare tali conoscenze per identificare, formulare e risolvere anche in modo innovativo problemi dell'architettura e della città che richiedono un approccio interdisciplinare, orientato alla progettazione edilizia e urbana con tecniche attente alla sostenibilità dello sviluppo; avere conoscenze nel campo dell'organizzazione aziendale (cultura d'impresa) e dell'etica professionale, con particolare attenzione agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 sullo Sviluppo Sostenibile

– *Autonomia di giudizio (making judgements)*

– *Abilità comunicative (communication skills)*

– *Capacità di apprendimento (learning skills)*

Il corso di Studi ambisce a creare una figura professionale che operi a pieno titolo anche a livello europeo; che sia in grado di progettare nell'ottica della sostenibilità dello sviluppo, con saperi di architettura urbanistica, con padronanza degli strumenti relativi alla fattibilità costruttiva dell'opera, ideata in un processo di sintesi compiuta, sotto il profilo estetico, scientifico e tecnico-economico.

L'insieme delle attività didattiche è articolato in tre periodi:

– il primo ciclo (primo e secondo anno) è orientato alla formazione di base;

– il secondo ciclo (terzo e quarto anno) alla formazione scientifico-tecnica e professionale;

– il terzo ciclo (quinto anno) alla preparazione della tesi di laurea.

Il Corso di Studi ha di norma l'obbligo di frequenza, che deve essere soddisfatto con la partecipazione a tutte le modalità di apprendimento previste per gli insegnamenti.

Il Corso di Studi in Architettura, in conformità all'art. 3 della direttiva CEE 85/384, tende ad assicurare, tramite studi equilibratamente ripartiti tra gli aspetti teorici e pratici, il raggiungimento dei seguenti principali obiettivi di apprendimento:

- capacità di progettare alla scala dell'edificio, della città e del paesaggio;
- conoscenza della storia e delle teorie dell'architettura;
- conoscenza delle teorie e delle tecniche del recupero e del restauro;
- conoscenza in materia di urbanistica e pianificazione;
- conoscenza dei metodi di indagine e di preparazione del progetto di costruzione;
- conoscenza dei problemi di concezione strutturale, di costruzione e di ingegneria civile;
- conoscenza dei problemi energetici e ambientali, per una progettazione efficiente e sostenibile del sistema edificio-impianto";
- capacità tecnica che consenta di progettare correttamente edifici sia dal punto di vista della sicurezza (strutturale, impiantistica, distributiva), sia dal punto di vista del fattore costo tenendo conto dei regolamenti in materia di costruzione.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

I principali obiettivi di apprendimento sopra elencati, il corso di studi in Architettura, corso erogato dal Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo, sono fortemente legati al tema dei patrimoni, della eredità del costruito, del paesaggio e della progettazione dalla scala urbanistica a quella di dettaglio.

Per completare la formazione degli architetti laureati a Matera il corso di studio si serve di ulteriori settori scientifici affini che completino il percorso e lo connotano in modo particolare in riferimento ai temi dell'ambiente, della idraulica, dei materiali, dell'estetica, dell'archeologia, della storia dell'arte, del diritto, in generale attingendo alle competenze presenti nel Dipartimento di afferenza del corso di laurea, che le raccoglie e gestisce in maniera interdisciplinare all'interno degli ambiti dell'architettura, dell'ambiente e dei patrimoni culturali. Tale approccio garantisce che tali attività siano finalizzate all'acquisizione di conoscenze e abilità funzionalmente correlate al profilo culturale e professionale identificato dal corso di studio.

La Laurea magistrale si consegue mediante l'acquisizione di 300 Crediti Formativi Universitari (CFU).

Al compimento degli studi viene conseguito il titolo di "Dottore magistrale in Architettura" o "Dottore magistrale in Ingegneria Edile-Architettura".

Art. 4. CONOSCENZE RICHIESTE PER L'ACCESSO

Il Corso di studi è a numero programmato (L. 264/1999), definito sulla base di una programmazione nazionale.

Lo studente che si iscrive per la prima volta al corso di laurea in Architettura deve possedere:

- autonoma capacità di pensiero e di giudizio;
- conoscenze generali del sapere storico e artistico;
- conoscenze generali del sapere logico e scientifico;
- conoscenze generali del sapere tecnico;
- conoscenza degli elementi matematici, geometrici e fisici di base nella descrizione dei fenomeni reali;
- conoscenze generali della rappresentazione grafica e degli strumenti elementari del disegno.

L'ammissione al corso di laurea è subordinata ad una prova d'esame, identica su territorio nazionale, le cui modalità e contenuti, fissati ogni anno dal Ministero, sono descritti nell'apposito bando. In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento di Ateneo (art. 13 - Requisiti di ammissione ai corsi di studio, attività formative propedeutiche e integrative) in merito alla verifica delle conoscenze in ingresso, vengono indicati specifici obblighi formativi per gli studenti in ingresso (attività formative integrative - precorsi) a tutti gli studenti che siano stati ammessi ai corsi.

Art. 5. CARATTERISTICHE DELLA PROVA FINALE

La prova finale, che potrà essere sostenuta dopo aver acquisito tutti i crediti previsti dal piano di studi ad eccezione di quelli attribuiti alla prova finale, consiste nella discussione del lavoro predisposto sotto la guida di uno o più docenti relatori, da cui emerga la padronanza degli argomenti, la capacità di operare in modo autonomo e un buon livello di comunicazione.

Tale tesi può avere carattere progettuale o teorico-sperimentale, come stabilito e normato dalle "Norme Regolamentari per lo svolgimento della prova finale della seduta di laurea di Architettura" riportate nell'**Allegato 3**.

Art. 6. SBOCCHI OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI PREVISTI PER I LAUREATI

L'impostazione della didattica è tale da assicurare l'acquisizione di capacità ideative e di professionalità legate alla realtà operativa che si deve presupporre in continuo divenire; a tal fine sono ammessi modelli pedagogici innovativi e comunque equilibrati sotto il profilo umanistico e scientifico.

I laureati sono in grado di progettare, attraverso gli strumenti propri dell'architettura e avendo padronanza degli strumenti relativi alla fattibilità costruttiva dell'opera ideata, le operazioni di costruzione, trasformazione e modificazione dell'ambiente fisico, con piena conoscenza degli aspetti estetici, distributivi, funzionali, strutturali, tecnico-costruttivi, gestionali, economici e ambientali e con attenzione critica ai mutamenti culturali e ai bisogni espressi dalla società contemporanea. Predispongono progetti di opere e ne dirigono la realizzazione, coordinando a tali fini, ove necessario, altri specialisti e operatori nei campi dell'architettura e del paesaggio, dell'ingegneria edile, dell'urbanistica e del restauro architettonico.

L'Ateneo organizza attività esterne come tirocini e stages.

I laureati in Architettura potranno svolgere, oltre alla libera professione, funzioni di elevata responsabilità, tra gli altri, in istituzioni ed enti pubblici e privati (enti istituzionali, enti e aziende pubblici e privati, studi professionali e società di progettazione), operanti nei campi della costruzione e trasformazione delle città e del territorio.

Il corso prepara alla professione di Architetto, così come normata dagli ordinamenti italiani ed europei.

Art. 7. REQUISITI PER L'AMMISSIONE E MODALITÀ DI ACCESSO

7.1 Prova selettiva nazionale

L'ammissione al corso di studi è subordinata ad una prova d'esame, identica su territorio nazionale, le cui modalità, contenuti e data di svolgimento sono fissati ogni anno dal ministero e descritti in un apposito bando, pubblicato sul sito Portale di Ateneo, nella sezione dedicata agli Studenti.

L'immatricolazione al Corso di Laurea magistrale in Architettura è regolata dalle norme vigenti in materia. Il numero degli immatricolati per la sede è stabilito annualmente dal Ministero.

7.2 Precorsi

All'inizio di ciascun anno accademico sono di norma previsti i precorsi (attività formative integrative) per consentire agli studenti neo immatricolati di poter acquisire (o approfondire) nozioni base per il corso di Architettura.

7.3 Valutazione della preparazione iniziale degli studenti e Obblighi Formativi Aggiuntivi

Per valutare la preparazione iniziale degli studenti e intervenire in caso di lacune eventualmente riscontrate, considerando che l'attuale concorso di ammissione a livello nazionale non prevede soglie minime di risultato per poter ottenere l'ammissione, i risultati del concorso di ammissione saranno utilizzati anche per la valutazione della preparazione iniziale degli studenti; in particolare, poiché il test di ingresso per i corsi di laurea in

Architettura è composto da 5 sezioni (Comprensione del testo, Ragionamento logico, Disegno e rappresentazione, Fisica e matematica e Conoscenze acquisite negli studi, storia e cultura generale), occorrerà che lo studente, indipendentemente dall'esito finalizzato all'accesso, raggiunga un punteggio minimo pari a 5 punti per le sezioni di "Disegno e rappresentazione" e 5 punti per quella di "Fisica e matematica". Un punteggio inferiore comporterà l'attivazione di un OFA. L'OFA sarà assolto con la frequenza obbligatoria ai precorsi, all'uopo programmati su ciascuna delle tre materie (Disegno, Fisica e Matematica), la cui presenza sarà certificata dal docente del precorso, al cui termine è previsto un test per la valutazione del livello formativo raggiunto dallo studente. I risultati del test saranno resi disponibili ai docenti delle materie di base del I anno (Analisi matematica, Fisica applicata all'Architettura e Disegno dell'Architettura”.

Art. 8. TIPOLOGIA E ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

8.1 Tipologia delle attività didattiche e modalità di verifica.

Gli insegnamenti possono essere suddivisi in più moduli.

Le tipologie didattiche e le modalità di verifica previste sono le seguenti:

- a) Prova finale scritta/orale;
- b) Prove in itinere;
- c) Progetto/elaborato finale;
- d) Progetto/elaborato in itinere;
- e) Giudizio di idoneità.

Le attività didattiche sono organizzate in:

a) Corsi monodisciplinari o corsi integrati pluridisciplinari.

Gli insegnamenti possono essere tenuti da un solo docente o organizzati in più moduli coordinati da più docenti che faranno parte della commissione di esame. L'integrazione può riguardare discipline afferenti allo stesso o ad altri SSD. La loro durata può essere annuale o semestrale.

All'inizio dell'anno i docenti elaborano il programma del corso, programma nel quale sono precisati gli obiettivi generali e i contributi dei singoli moduli.

b) Laboratori integrati

Trattasi di modalità didattica pluridisciplinare destinata allo svolgimento di attività teorico-pratiche comprensive di esercitazioni, attività tecniche, visite guidate, prove di accertamento, correzioni, revisione e discussioni di elaborati; essi hanno per fine la conoscenza, la cultura, la pratica e l'esercizio del progetto. Gli studenti ne hanno l'obbligo di frequenza, che è accertata dal presidente della commissione di esame che è anche il coordinatore del laboratorio. Ogni laboratorio è caratterizzato, oltre che dalla presenza continuativa e prevalente del settore della Composizione architettonica e urbana, da una specifica disciplina (“disciplina caratterizzante”) appartenente ai settori disciplinari di base o caratterizzanti e da ulteriori discipline (“moduli integrativi”) che concorrono agli obiettivi didattici del laboratorio con le conoscenze del SSD di appartenenza. Il docente responsabile con gli altri docenti del Laboratorio elabora il programma nel quale sono precisati l'organizzazione, gli obiettivi generali e i contributi dei singoli moduli. Il consiglio del corso di studi individua annualmente tra i docenti del Laboratorio un coordinatore con compiti di gestione operativa delle attività.

L'attività di laboratorio si conclude con una prova d'esame. Per assicurare un'adeguata assistenza didattica, anche secondo quanto previsto dalle raccomandazioni dell'Unione Europea, nei laboratori dovrà essere assicurato un rapporto personalizzato tra discenti e docente tale da consentire il controllo individuale della pratica del progetto; pertanto, a ciascun laboratorio, è garantita la presenza di un numero congruo di tutor.

c) Attività a scelta libera

Ciascuno studente può inserire nel proprio piano di studio attività formative autonomamente scelte purché coerenti con il progetto formativo. La coerenza è riconosciuta a priori allorché lo studente scelga insegnamenti erogati presso l'Università degli Studi della Basilicata nell'ambito dei corsi di laurea e di laurea magistrale.

Ciascuno studente potrà chiedere l'inserimento nel proprio piano degli studi di discipline, comunque congruenti con gli obiettivi formativi del corso di laurea, presenti nella programmazione complessiva di Ateneo compreso gli insegnamenti impartiti dalle eventuali altre Università in convenzione con l'Ateneo di Basilicata e dalle Università Europee convenzionate con il "Lifelong Learning Programme (LLP)".

d) Attività di tirocinio

Gli studenti devono svolgere nell'arco del loro percorso di studi un di tirocinio formativo presso soggetti esterni convenzionati con l'Ateneo a tale scopo, o nell'ambito dei Programmi Erasmus+, al fine di esperire un primo approccio con le problematiche tipicamente professionali e sviluppare una attività formativa più orientata alla realizzazione di obiettivi specificamente connessi al contesto lavorativo in cui gli studenti sono collocati.

Gli studenti devono inoltrare al Consiglio del Corso di Studi, secondo le modalità da questo stabilite, istanza per l'individuazione delle attività di tirocinio formativo da svolgere. L'approvazione delle richieste è effettuata da parte del Consiglio del Corso di Studi.

La frequenza delle attività di tirocinio è obbligatoria.

e) Attività per la conoscenza di almeno una lingua straniera (inglese)

Gli studenti acquisiranno obbligatoriamente 6 CFU che attestino la conoscenza della lingua inglese allivello B 1. Le modalità per l'acquisizione di detti CFU sono illustrate nel successivo paragrafo 11.

Il voto è sempre espresso in trentesimi. Ai fini del superamento della prova di valutazione è necessario conseguire il punteggio minimo di 18/30. In aggiunta al punteggio massimo di 30/30 può essere attribuita la lode.

8.2. Obblighi di frequenza

In considerazione del tipo di organizzazione didattica prevista nel presente regolamento e, in particolare, di quanto regola l'accertamento del profitto, da norma è prevista la frequenza obbligatoria a tutte le attività formative (il 75% delle presenze per i laboratori e il 60% per i corsi monodisciplinari e integrati) che saranno attestate con modalità stabilite dai docenti.

8.3 Piani di studio

Le richieste di variazione o di integrazione del proprio piano di studi e di inserimento di scelte libere diverse da quelle proposte dal corso di studi devono essere approvate dal Consiglio di Corso di Studi e presentate alla Segreteria Studenti entro le date indicate nel Manifesto degli Studi.

Lo studente può inserire insegnamenti aggiuntivi non previsti nel proprio piano di studi per un massimo di **24 CFU**. Tali insegnamenti non saranno comunque considerati ai fini della valutazione finale.

Nel caso in cui l'offerta didattica preveda in un determinato anno di corso discipline già frequentate dagli studenti in anni precedenti, o aventi contenuti culturali simili, o in parte sovrapponibili tra loro, il Consiglio di Corso di Studi predispone opportuni correttivi al fine di evitare duplicazioni di esami.

Il piano di studio per la coorte degli studenti che si immatricolano nell'a.a. 2024/25, con le relative propedeuticità è riportato nell'Allegato 1.

8.4 Iscrizione in regime di tempo parziale

Lo studente che ritenga di non essere in grado di frequentare con continuità gli insegnamenti che fanno capo al Corso di studio o rientrante nelle categorie di cui al comma 4 dell'art. 8 del Regolamento di Ateneo e preveda di non poter sostenere nei tempi normali le relative prove di profitto, può iscriversi in regime di tempo parziale.

L'iscrizione a tempo parziale non esonera dagli obblighi di frequenza previsti al punto 8.2 Per tutte le informazioni si fa rinvio al Regolamento studenti pubblicato sul sito dell'Ateneo. Lo studente può iscriversi in regime di tempo parziale sia all'atto dell'immatricolazione sia all'atto dell'iscrizione ad anni successivi al primo, entro le date stabilite dal Manifesto Annuale degli Studi.

Art. 9. PIANI DI STUDIO PER L'ACQUISIZIONE DI CFU PRESSO L'UNIVERSITÀ DI FIRENZE

In ottemperanza alla convenzione con l'Università di Firenze per mobilità studentesca nell'ambito del Programma MUR "Erasmus italiano" (DM 548/2024) per lo scambio tra studenti immatricolati nei rispettivi corsi di laurea appartenenti alle classi LM-4 Classe delle lauree magistrali in Architettura e Ingegneria Edile, potranno frequentare insegnamenti e conseguire i relativi CFU presso l'Università di Firenze, secondo quanto previsti dagli artt. 3 e 4 della citata convenzione:

“Articolo 3 - Durata

1. Il periodo di mobilità previsto dal Programma di scambio avrà durata (...) massimo mesi 6;

Articolo 4 – Learning agreement

1. (...) prima dell'inizio del periodo di mobilità, gli studenti partecipanti dovranno stipulare un Learning Agreement che, nell'ambito di uno spazio formativo integrato, definisca in dettaglio il piano di studi e le attività da svolgere durante il periodo di scambio.

2. Il Learning Agreement, in particolare, dovrà individuare gli insegnamenti da seguire presso la sede ospitante durante il periodo di mobilità. Tali accordi di studio dovranno essere approvati dai rispettivi Consigli di corsi di studi (o dal docente referente dell'università inviante e dal docente referente dell'università ospitante) prima dell'inizio della mobilità e dovranno consentire l'acquisizione di (...) almeno 18 CFU.

3. La conferma dei risultati ottenuti e tutti i documenti accademici rilevanti saranno trasmessi dall'università ospitante al termine della mobilità. L'università inviante si impegna a riconoscere integralmente i CFU acquisiti dai propri studenti nel periodo di mobilità”.

Gli studenti interessati alla mobilità in questione devono verificare la permanenza in vigore della convenzione tra i due Atenei nell'anno specifico in cui sono interessati a trascorrere il previsto periodo presso l'Università di Firenze.

Art. 10. PIANI DI STUDIO PER L'ACQUISIZIONE DEL DOPPIO TITOLO CON LA UNIVERSIDAD SAN GREGORIO DE PORTOVIEJO IN ECUADOR

L'Università degli Studi della Basilicata e la Universidad San Gregorio de Portoviejo in Ecuador attivano un percorso formativo integrato finalizzato al conseguimento di un titolo accademico doppio e, in particolare, della Laurea magistrale a ciclo unico in Architettura (LM-4, D.M. 270/2004) rilasciata dall'Università degli Studi della Basilicata e del Grado en Arquitectura Resolucion USG-H.C.U-N0017- 03-2010, rilasciato dall'Universidad San Gregorio de Portoviejo, Ecuador.

Il percorso si basa sul principio generale di reciproco riconoscimento dei rispettivi percorsi formativi ed offre agli studenti iscritti presso l'Università degli Studi della Basilicata la possibilità di trascorrere parte della propria carriera universitaria presso la sede consorziata dell'America-Latina e agli studenti iscritti presso le Università dell'America-Latina la possibilità di trascorrere parte del proprio percorso di studio presso l'Università degli Studi della Basilicata.

Per soddisfare i requisiti previsti per il conseguimento del titolo doppio gli studenti devono trascorrere

almeno un anno accademico (due semestri), presso l'Università consorziata, guadagnare i crediti ECTS previsti dal corso di studio presso l'Ateneo partner, pari almeno a 60 crediti ECTS, e trascorrere i restanti semestri, acquisendo i relativi crediti ECTS, presso la sede di provenienza, nel rispetto del programma di studio concordato congiuntamente.

Ogni anno possono partecipare alla selezione fino ad un massimo di 10 studenti **in corso** per ciascuna delle Università consorziate, che siano in possesso dei seguenti requisiti:

– **Università degli Studi della Basilicata**

- abbiano acquisito 90 crediti ECTS durante il primo e secondo anno di iscrizione al corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Architettura – classe LM 4 c.u., con una votazione media di almeno 27/30;
- siano in possesso di una certificazione di lingua spagnola di livello B2 del Quadro Comune di Riferimento Europeo per le Lingue (CERF). Spetta all'Università di origine accertare preventivamente il livello di conoscenza della lingua del paese ospitante.

– **Universidad San Gregorio de Portoviejo**

- abbiano acquisito 90 crediti ECTS durante il primo e secondo anno di iscrizione al Grado en Arquitectura, con una votazione media di almeno 28/40 e con una frequenza minima dell'80%.
- siano in possesso di una certificazione di lingua italiana di livello B2 del Quadro Comune di Riferimento Europeo per le Lingue (CERF). Spetta all'Università di origine accertare preventivamente il livello di conoscenza della lingua del paese ospitante.

Le condizioni specifiche riguardanti il corso di studio saranno definite in un contratto di apprendimento individuale (*Learning Agreement*), concordato e firmato dai responsabili delle Università di provenienza ed ospitante e dallo studente stesso.

Ciascuno studente proporrà un piano di studio individuale per l'intera durata del corso. Il piano di studio potrà essere modificato e/o revisionato, ove necessario, prima dell'ammissione al programma integrato di studio.

All'ammissione, gli studenti saranno registrati presso l'Università di provenienza e, durante l'anno/gli anni di mobilità, presso l'università di destinazione. Le procedure di iscrizione e immatricolazione seguono la normativa vigente in ciascuna delle sedi universitarie.

Il programma integrato di studi prevede che gli studenti frequentino:

– se iscritti presso l'**Università degli Studi della Basilicata**:

- almeno i primi quattro anni (dal primo all'ottavo semestre) del corso di laurea a ciclo unico in Architettura dell'Università degli Studi della Basilicata e ne acquisiscano i relativi crediti ECTS;
- il quinto anno (nono e decimo semestre) presso l'Universidad San Gregorio de Portoviejo;

– se iscritti presso l'**Università di San Gregorio de Portoviejo**:

- almeno i primi tre anni del corso di “Grado” in Architettura (dal primo al sesto semestre) presso la sua rispettiva università e ne acquisiscano i relativi crediti ECTS;
- il quarto anno (settimo ed ottavo semestre) della laurea magistrale a ciclo unico in Architettura presso l'Università degli Studi della Basilicata;
- il quinto anno del corso di “Laurea” in Architettura (nono e decimo semestre) nella sua rispettiva università e/o in altre università contraenti in un Paese diverso da quello di origine.

I crediti sono acquisiti dallo studente al superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto secondo i regolamenti della/e Università in cui si segue l'anno/gli anni di corso.

Il conseguimento del titolo doppio è subordinato all'acquisizione:

- dei crediti previsti dal piano di studi dell'Università di prima iscrizione e che saranno integralmente

riconosciuti dall'Università partner;

- dei crediti previsti dal piano di studio (Allegato 2) nell'anno/negli anni di mobilità presso l'Università partner, per un totale di almeno 60 crediti ECTS, che saranno integralmente riconosciuti dall'Università di prima iscrizione ed accoglienza.

Lo studente dell'Università degli Studi della Basilicata, all'atto del superamento della prova finale, prevista al termine del quinto anno di studio (9° e 10° semestre), conseguirà il titolo accademico italiano (Laurea Magistrale in Architettura) e il titolo accademico ecuadoriano (Grado en Arquitectura).

Lo studente dell'Universidad San Gregorio de Portoviejo, al termine del quinto anno di studi (9° e 10° semestre), conseguirà il titolo accademico ecuadoriano (Grado en Arquitectura) e il titolo accademico italiano (Laurea Magistrale in Architettura).

I titoli di studio saranno accompagnati da un *Diploma Supplement* rilasciato da ciascuna delle università coinvolte nel *programma di studio integrato*.

Agli studenti partecipanti al *programma di studio integrato* sarà rilasciato, in aggiunta, un Certificato congiunto in *Architettura Antisismica*.

Gli studenti in mobilità dovranno frequentare i corsi del piano di studi, sostenendone i relativi esami. Non otterranno il titolo doppio gli studenti che non avranno superato gli esami previsti e raggiunto i crediti richiesti per il conseguimento del/dei titolo/i accademico/i.

Ciascuna Università si impegna a riconoscere integralmente e a convalidare gli esami sostenuti presso l'altra sede, previa acquisizione della certificazione degli esami sostenuti con i relativi crediti ECTS (*Transcript of Records*) rilasciata dalla sede universitaria coinvolta. Si impegna, altresì, a produrre la certificazione degli esami sostenuti e dei crediti acquisiti (*Transcript of Records*) degli studenti in mobilità presso la propria sede.

Al termine del percorso di studio integrato lo studente che avrà conseguito con successo tutte le attività formative previste dal corso di studio, acquisito i relativi crediti ECTS e discusso la tesi di laurea magistrale/grado, otterrà un titolo doppio.

Art. 11. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Le attività formative si articolano in periodi didattici fissati dal Manifesto degli Studi. Esse si svolgono in tempi differenti da quelli dedicati agli esami.

Il calendario didattico distingue in due semestri i periodi dedicati alla didattica e in tre sessioni i periodi destinati di norma agli esami di profitto nonché i periodi destinati di norma agli esami finali per il conseguimento del titolo di studio.

Gli studenti in corso possono sostenere gli esami esclusivamente nelle sessioni regolari.

Il calendario didattico, il calendario degli esami e il calendario di ricevimento dei docenti sono resi noti mediante pubblicazione sul sito web del Dipartimento.

11.1. Esami e altre verifiche del profitto

I programmi dei corsi devono contenere le modalità di svolgimento dell'esame e indicare la presenza di eventuali prove scritte, grafiche e pratiche; nel caso di insegnamenti replicati sarà compito dei docenti rendere il più possibile omogenee le modalità d'esame per i vari corsi del medesimo insegnamento. Gli appelli devono svolgersi nei periodi previsti dal calendario dell'anno accademico, salvo casi eccezionali autorizzati dal Direttore.

Ciascun insegnamento dovrà prevedere per ogni sessione d'esame almeno due sedute: tra le due sedute devono intercorrere almeno 15 giorni.

Almeno un appello deve essere garantito agli studenti fuori corso in ulteriori sessioni temporaneamente

collocate nei periodi di didattica, da concordarsi con il docente.

Le procedure di svolgimento degli esami di profitto possono prevedere prove orali, scritte, grafiche e pratiche. La valutazione deve essere complessiva, e deve essere assicurato il diritto degli studenti di conoscere le motivazioni del giudizio sulle prove sostenute. Le prove orali sono pubbliche.

Per i corsi integrati ed i laboratori la prova finale d'esame sarà sostenuta di fronte ad una Commissione costituita dai docenti ufficiali di tutti i moduli.

I docenti partecipano congiuntamente alla valutazione complessiva del profitto dello studente e la valutazione non potrà essere frazionata in valutazioni separate su singoli insegnamenti o moduli.

L'elenco delle prove di esame integrate è indicato nel Manifesto degli Studi.

Prove intermedie

I titolari dei corsi possono effettuare prove intermedie di valutazione; i giudizi sulle prove intermedie possono concorrere alla formulazione del giudizio finale.

Modalità di nomina, costituzione e funzionamento delle commissioni giudicatrici gli esami di profitto.

La nomina delle commissioni giudicatrici degli esami di profitto spetta al Direttore del Dipartimento.

Le Commissioni di esame sono composte da almeno due membri, uno dei quali è il titolare del corso di insegnamento, che svolge le funzioni di Presidente; gli altri sono professori di ruolo o ricercatori del medesimo settore o di settore scientifico-disciplinare affine o cultori della materia.

Alla valutazione collegiale complessiva del profitto, a conclusione di un corso integrato, prevista come esame unico, partecipano i docenti titolari dei moduli coordinati di insegnamento. La Commissione delibera validamente in presenza di almeno due membri.

Modalità per l'accertamento della conoscenza della lingua inglese

Il CDM, per il grado di conoscenza della lingua inglese, si attiene ai parametri del Common European Framework of Reference (CEF), adottato dal Consiglio d'Europa, basato su sei livelli. Come standard minimo di conoscenza è richiesto il livello B1, cui sono riconosciuti 6 crediti.

Per l'accertamento del livello di conoscenza B1 della lingua inglese il CDM si avvale del Centro Linguistico d'Ateneo (CLA).

L'accertamento ha esito positivo alternativamente se:

- a) il CLA constata che la certificazione linguistica esibita è rispondente al livello di conoscenza richiesto ed è stata conseguita da non più di tre anni;
- b) lo studente supera una prova di accertamento in una delle tre sedute (autunnale, invernale, estiva) programmata dal CLA, che rilascia opportuna certificazione con voto.

Per la preparazione alla prova di accertamento nelle sedute invernale ed estiva lo studente può frequentare corsi organizzati dal CLA nel primo e nel secondo semestre.

Il CLA comunica l'esito dell'accertamento e il tipo di certificazione alla Segreteria Generale Studenti, che provvede ad inserire fra gli esami superati la lingua inglese attribuendo il voto, i relativi crediti e specificando il tipo di certificazione.

L'accertamento della conoscenza della lingua inglese e l'acquisizione agli atti della certificazione costituiscono condizioni necessarie per l'ammissione alla prova finale di laurea.

11.2. Riconoscimento di Crediti Formativi Universitari

Il passaggio al corso di laurea a ciclo unico in Architettura (DM 270) è vincolato al superamento della prova di ammissione prevista dalle disposizioni annualmente emanate dal Ministero in materia (in adempimento all'art. 1, co.1 della Legge 264/99).

Il passaggio è deliberato dal Consiglio di Corso di Studi, sulla base della domanda dello studente indirizzata al Magnifico Rettore.

Il riconoscimento di eventuali crediti maturati spetta al Consiglio di Corso di Studi. Per essere iscritti ad anni successivi al primo, devono essere riconosciuti almeno 40 CFU per ciascun anno di corso, relativi a insegnamenti sostenuti e/o frequentati.

I crediti in eccesso rispetto a quelli riconosciuti possono essere recuperati nell'ambito delle materie a scelta e nel prosieguo degli studi, previo parere favorevole del Consiglio di Corso di Studi.

Come previsto dal Regolamento di Ateneo (art. 7 - Corsi di Laurea magistrale), eventuali ulteriori crediti in aggiunta ai 300 CFU del percorso curricolare, possono essere acquisiti, senza concorrere alla votazione finale, con approvazione da parte del Consiglio del Corso di studi in funzione del percorso formativo dello studente e della figura professionale definita.

Inoltre, come previsto dal Regolamento di Ateneo (art. 12 – Riconoscimento dei crediti), esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato tra corsi di studio appartenenti alla medesima classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui lo studente provenga da un corso di studio svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo nel caso in cui il corso risulti accreditato ai sensi del regolamento ministeriale di cui all'art. 2, comma 148, del decreto legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito in legge 24 novembre 2006, n. 286.

In caso di trasferimento dello studente da atenei non convenzionati, i Dipartimenti/Scuole che accolgono lo studente, in tutti i casi in cui sia difficile il riconoscimento del credito o la verifica della sua non obsolescenza, possono disporre una verifica, anche interdisciplinare, per la determinazione dei crediti da riconoscere allo studente.

11.3. Riconoscimento dei crediti formativi per attività extra universitarie (D.M. 931/2024)

11.3.a Il Consiglio del Corso di Studi può riconoscere come crediti formativi universitari, ai sensi del D.M. 931 del 04 luglio 2024, a seguito di specifica istanza presentata dallo studente mediante le procedure in vigore presso l'Ateneo:

- conoscenze e abilità professionali certificate individualmente ai sensi della normativa vigente in materia nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario;
- attività formative svolte nei cicli di studio presso gli istituti di formazione della pubblica amministrazione nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso;
- il conseguimento da parte dello studente di medaglia olimpica o paralimpica ovvero del titolo di campione mondiale assoluto, campione europeo assoluto o campione italiano assoluto nelle discipline riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano o dal Comitato italiano paralimpico;

nel numero massimo di 48 cfu.

11.3.b Il Consiglio del Corso di Studi procederà alla valutazione dell'istanza e all'eventuale riconoscimento delle conoscenze, abilità e competenze di cui al comma 11.3.a a condizione che:

lo studente presenti una certificazione rilasciata a norma di legge dall'ente/struttura presso cui sono state svolte, con l'indicazione dei dati essenziali per poter procedere al riconoscimento quali: numero di ore

dell'attività formativa svolta, la valutazione dell'apprendimento, le competenze/abilità acquisite. Se l'attività è stata svolta presso una pubblica amministrazione è sufficiente che lo studente presenti una dichiarazione ai sensi dell'art. 46 o 47 del D.P.R. n. 445/2000;

sia possibile assicurare una stretta coerenza delle attività/competenze/abilità di cui si chiede il riconoscimento con gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi del Corso di Studi a cui lo studente è iscritto o intende iscriversi;

sia possibile definire per ciascuna attività/competenza/abilità di cui si chiede il riconoscimento un'attività formativa in coerenza con l'ordinamento didattico del Corso di Studi, da inserire in un piano di studi individuale dello studente anche in termini di cfu e votazione (ove prevista).

Non si procederà al riconoscimento ove una di queste condizioni non si verifichi.

11.4. Crediti di attività formative maturati in percorsi formativi universitari pregressi anche non completati

È possibile riconoscere come crediti attività formative maturate in percorsi formativi universitari pregressi, anche non completati.

Il riconoscimento dei crediti avviene secondo i criteri indicati nell'art. 12, punto 4. del Regolamento didattico di Ateneo consultabile alla seguente pagina: <https://portale.unibas.it/site/home/ateneo/statuto-e-regolamenti/articolo580.html>.

11.5. Contemporanea iscrizione

Per le Università e per le Istituzioni AFAM è consentita l'iscrizione a due corsi di studio, anche presso più università, scuole o istituti superiori a ordinamento speciale, fermo restando il possesso del previsto titolo di studio e degli eventuali ulteriori requisiti previsti per l'accesso, per entrambi i corsi.

Le disposizioni applicative per l'Università della Basilicata sono disponibili al seguente indirizzo: <https://portale.unibas.it/site/home/studenti/contemporanea-iscrizione.html>

11.6. Piano di studio individuale

È possibile conseguire il titolo secondo un piano di studio individuale comprendente anche attività formative diverse da quelle previste dal regolamento didattico purché in coerenza con l'ordinamento didattico del corso di studio dell'anno accademico di immatricolazione.

11.7. Prova finale

La prova finale (esame di Laurea magistrale) è necessaria per il conseguimento del titolo accademico.

Per essere ammesso all'esame di Laurea magistrale, lo studente deve avere acquisito tutti i crediti formativi previsti dal suo Piano di studio, tranne quelli relativi alla prova finale; è inoltre necessario che lo studente abbia adempiuto a tutti gli obblighi amministrativi previsti per l'ammissione ed il conseguente rilascio del titolo di studio.

Lo studente dovrà presentare la domanda di laurea alla Segreteria studenti entro le scadenze e secondo le modalità fissate dal predetto ufficio.

Si rinvia alla consultazione delle apposite "Norme Regolamentari per lo svolgimento della prova finale della seduta di laurea di Architettura" che ne dettagliano tutti gli aspetti (**Allegato 3**).

Art. 12. POTENZIAMENTO DELLA FORMAZIONE IN MATERIA DI PROCESSI DI

ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ (AQ) NELLA DIDATTICA.

Gli studenti che partecipano ai processi di Assicurazione della Qualità (AQ) della didattica e di accreditamento della Sede in quanto componenti di Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, dei Consigli di Corso di studio, dei Gruppi di Riesame e dei Gruppi di Assicurazione della Qualità, possono acquisire **6 CFU** per le attività svolte in tale ambito mediante l'inserimento nel piano di studio dell'attività formativa denominata "Gestione e Assicurazione della Qualità della didattica" SSD ING-IND/16 nei 21 CFU delle scelte libere. Per l'articolazione dettagliata dell'attività in discorso - che si compone del Modulo 1 di didattica frontale (3 CFU) e del Modulo 2 di attività pratico applicativa (3 CFU) consistente nella partecipazione alle riunioni degli organismi in discorso - e per acquisire tutte le necessarie informazioni circa le modalità di acquisizione dei CFU, si veda il *Regolamento per il potenziamento della formazione in materia di Processi di Assicurazione della Qualità (AQ) nella Didattica* pubblicato sul sito di Ateneo al seguente indirizzo: <http://portale.unibas.it/site/home/ateneo/statuto-e-regolamenti/articolo580.html>.

Gli studenti che **non** fanno parte dei predetti organismi previsti dall'Assicurazione della Qualità dei Corsi di studio, possono acquisire **3 CFU** mediante l'inserimento nel piano di studio dell'attività formativa denominata "Elementi di Gestione e Assicurazione della Qualità della didattica" SSD ING-IND/16, corrispondente al Modulo 1 dell'attività "Gestione e Assicurazione della Qualità della didattica" nei 21 CFU delle scelte libere. Anche in questo caso si rinvia al *Regolamento per il potenziamento della formazione in materia di Processi di Assicurazione della Qualità (AQ) nella Didattica* pubblicato sul sito di Ateneo al seguente indirizzo: <http://portale.unibas.it/site/home/ateneo/statuto-e-regolamenti/articolo580.html> per verificare l'articolazione dell'attività in discorso e per acquisire tutte le necessarie informazioni circa le modalità di acquisizione dei CFU.

Art. 13. DURATA DEL PERCORSO FORMATIVO

La durata normale del Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Architettura è di 5 anni. Lo studente decide autonomamente se iscriversi all'anno di corso successivo.

Resta ferma la necessità che lo studente sia iscritto almeno una volta a ciascun anno di corso.

Art. 14. APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO

Il Presente Regolamento, su proposta del Consiglio del Dipartimento per l'Innovazione Umanistica, Scientifica e Sociale, è approvato dal Senato Accademico previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, a maggioranza assoluta dei componenti di entrambi gli organi, ed è emanato con decreto del Rettore.

Art. 15. NORME FINALI E TRANSITORIE

Gli studenti immatricolati al corso di laurea Magistrale a ciclo unico in Architettura negli AA. AA. precedenti, seguono la disciplina prevista nel Regolamento del Corso di Studio relativo all'anno di immatricolazione.

ALLEGATO 1 - PIANO DI STUDIO PER LA COORTE DEGLI STUDENTI CHE SI IMMATRICOLANO NELL'A.A. 2025/26

I ANNO										
CORSI	INSEGNAMENTO	TOT CFU	Nuovo SSD	Vecchio S.S.D.	Modulo C.I. o L.I. (ove presente)	Tipologia	CFU MODULO	ORE Frontali	ORE totali	
1	Analisi Matematica	6	MATH-01/A	MAT/05		A	6	60	150	
2	Geometria	6	MATH-02/B	MAT/03		A	6	60	150	
3	Fisica Applicata all'Architettura	6	IIND-07/B	ING-IND/11		A	6	60	150	
4	Disegno dell'Architettura	6	CEAR-10/A	ICAR/17		A	6	60	150	
5	Storia dell'Architettura I	6	CEAR-11/A	ICAR/18		A	6	60	150	
6	Urbanistica e GIS	8	CEAR-12/B	ICAR/21	Urbanistica	B	6	60	150	
			CEAR-04/A	ICAR/06	GIS	A	2	20	50	
			CEAR-09/A	ICAR/14	Composizione Architettonica e Urbana I	B	9	90	225	
7	Laboratorio di Progettazione I: "GENEALOGIA dell'Architettura"	21	CEAR-11-A	ICAR/18	Storia della città e del paesaggio del Mediterraneo	A	6	60	150	
			CEAR-10/A	ICAR/17	Disegno dell'Architettura e del Paesaggio urbano	A	6	60	150	
	Tot	59			Tot		59			
II ANNO										
CORSI	INSEGNAMENTO	TOT CFU	Nuovo SSD	S.S.D.	Modulo C.I. o L.I. (ove presente)	Tipologia	CFU MODULO	ORE Frontali	ORE totali	
8	Disegno e Rilievo dell'Architettura	6	CEAR-10/A	ICAR/17		A	6	60	150	
9	Tecnologia dell'Architettura	6	CEAR-08/A	ICAR/10		B	6	60	150	
10	Principi e Sistemi Strutturali per l'Architettura	6	CEAR-07/A	ICAR/09		B	6	60	150	
11	Storia dell'Architettura e dell'Arte Contemporanea	6	CEAR-11-A	ICAR/18		A	6	60	150	
			CEAR-09/A	ICAR/14	Composizione Architettonica e Urbana II	B	9	90	225	
12	Laboratorio di Progettazione 2: "RAPPRESENTAZIONE dell'Architettura"	21	CEAR-10/A	ICAR/17	Rilievo dell'Architettura e del Paesaggio urbano	A	6	60	150	
			AGRI-03/A	AGR/03	Rappresentazione del verde	C	2	20	50	
			CEAR-08/A	ICAR/10	Tecnologia dell'Architettura	B	4	40	100	
	Lingua Inglese	6		Altre		Altre	6	75	150	
13	Materie a scelta LIBERA	6		Altre		Altre	6	60	150	
	Tot	57			Tot		57	525	1275	
III ANNO										
CORSI	INSEGNAMENTO	TOT CFU	Nuovo SSD	S.S.D.	Modulo C.I. o L.I. (ove presente)	Tipologia	CFU MODULO	ORE Frontali	ORE totali	
14	Scienza delle Costruzioni	6	CEAR-06/A	ICAR/08		B	6	60	150	
15	Valutazione dei progetti	6	BEGE-01/A	ING-IND/35		B	6	60	150	
16	Geologia Applicata	6	GEOS-03/B	GEO/05		C	6	60	150	
17	Fisica Tecnica ambientale	6	IIND-07/B	ING-IND/11		A	6	60	150	
18	Infrastrutture idrauliche per il territorio e la città	6	CEAR-01/B	ICAR/02		C	6	60	150	
			CEAR-12/A	ICAR/20	Pianificazione della Città e del Territorio	B	6	60	150	
19	Piano e progetto della città e dei territori	12	CEAR-12/B	ICAR/21	Urbanistica e paesaggio	B	6	60	150	
			CEAR-09/A	ICAR/14	Composizione Architettonica e Urbana III	B	9	90	225	
20	Laboratorio di Progettazione 3: "Fenomenologia dell'Architettura"	21	PHIL-04/A	M-FIL/04	Estetica	C	3	30	75	
			CEAR-01/B	ICAR/02	Progettazione Idraulica e Paesaggio	C	3	30	75	
			AGRI-03/A	AGR/03	Il verde in città: estetica e qualità dell'ambiente	C	6	60	150	
	Tot	63			Tot		63	630	1575	
IV ANNO										
CORSI	INSEGNAMENTO	TOT CFU	Nuovo SSD	S.S.D.	Modulo C.I. o L.I. (ove presente)	Tipologia	CFU MODULO	ORE Frontali	ORE totali	
21	Energetica degli edifici	6	IIND-07/B	ING-IND/11		A	6	60	150	
22	Tecnica delle Costruzioni	6	CEAR-07/A	ICAR/09		B	6	60	150	
23	Materiali per l'Architettura	6	CEAR-08/A	ICAR/10		C	6	60	150	
24	Tecnologie per il recupero dell'Architettura	6	CEAR-08/A	ICAR/10		B	6	60	150	
25	Storia del Restauro e dei Patrimoni Architettonici	6	CEAR-11-A	ICAR/18		A	6	60	150	
26	Fondamenti di Restauro Architettonico	6	CEAR-11/B	ICAR/19		B	6	60	150	
			CEAR-09/A	ICAR/14	Composizione Architettonica e Urbana IV	B	9	90	225	
			CEAR-07/A	ICAR/09	Progettazione Strutturale	B	6	60	150	
27	Laboratorio di Progettazione 4: "COSTRUZIONI dell'Architettura"	21	CEAR-10/A	ICAR/17	Disegno Esecutivo e Rappresentazione avanzata	C	2	30	50	
			CEAR-08/A	ICAR/10	Tecnologie per il recupero dell'Architettura	B	4	40	100	
	Building Information Modelling - BIM	3		Altre		Altre	3	0	75	
	Tot	60			Tot		60	580	1425	
V ANNO										
CORSI	INSEGNAMENTO	TOT CFU	Nuovo SSD	S.S.D.	Modulo C.I. o L.I. (ove presente)	Tipologia	CFU MODULO	ORE Frontali	ORE totali	
28	Economia ed Estimo Civile	8	CEAR-03/C	ICAR/22		B	8	80	200	
29	Diritto urbanistico e dei Lavori Pubblici	6	GIUR-06/A	IUS/10		C	6	60	150	
30	Scienza della Conservazione e Restauro Architettonico dei Patrimoni	6	CEAR-11/B	ICAR/19		B	6	60	150	
31	Composizione Architettonica e Urbana V	6	CEAR-09/A	ICAR/14		B	6	60	150	
32 - 34	Attività a scelta libera dello studente	15				D	15	150	375	
	Tirocini formativi e di orientamento (art. 10, comma 5, lett. D)	8				Altre	8	0	200	
	Prova Finale di Laurea	12				Altre	12	120	300	
	Tot	61			Tot		61	530	1525	
	Totale	300			Totale		300			

PROPEDEUTICITÀ

Non si è ammessi a sostenere l'esame di:	se non si è sostenuto gli esami di:
Disegno e Rilievo dell'Architettura	Disegno dell'Architettura
Scienza delle Costruzioni	Analisi matematica Principi e Sistemi Strutturali per l'Architettura
Tecnica delle Costruzioni	Scienza delle Costruzioni
Fisica Tecnica ambientale	Fisica Applicata all'Architettura
Energetica degli edifici	Fisica Tecnica ambientale
Tecnologie per il Recupero dell'Architettura	Tecnologia dell'Architettura
Piano e progetto della città e dei territori	Urbanistica e GIS
Laboratorio di RAPPRESENTAZIONE dell'Architettura	Laboratorio di GENEALOGIA dell'Architettura
Laboratorio di FENOMENOLOGIA dell'Architettura	Laboratorio di RAPPRESENTAZIONE dell'Architettura
Laboratorio di COSTRUZIONI dell'Architettura	Laboratorio di FENOMENOLOGIA dell'Architettura

ALLEGATO 2 - PIANI DI STUDIO PER L'ACQUISIZIONE DEL DOPPIO TITOLO DI PRIMO LIVELLO CON LA UNIVERSIDAD SAN GREGORIO DE PORTOVIEJO IN ECUADOR

Cuadro Homologación UNIBAS-USGP

MATERIAS COMUNES CARRERA DE ARQUITECTURA							
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA				UNIVERSIDAD SAN GREGORIO DE PORTOVIEJO			
Periodo	Código	Asignaturas/Cursos/ Equivalentes	Horas totales	Periodo	Código	Asignaturas/Cursos/Equivalentes	Horas totales
V	ICAR/22	Economia ed Estimo Civile	200	VIII	ARQ VIII	Programación de Obras	120
V	NN	Tirocinio	225	IV	ARQ VII A	Pasantías y prácticas pre-profesionales	200
V	ICAR/19	Scienza della Conservazione e Restauro Architettonico	150	VII	ARQ VII C	Itinerario I: Valoración del patrimonio construido	120
V		Insegnamento a Scelta	150	IX	ARQ 806	Planificación Riesgo e Impacto Ambiental	128
V		Laboratorio di Progettazione 5 - Architettura ed Eredità del Costruito	200	X	ARQ X A	Gestión de Proyectos Arquitectónicos y Urbanos	200
V		Laboratorio di Progettazione 5 - Pianificazione Territoriale e Paesaggistica	200	IX	ARQ IX A	Taller de Diseño Urbano Arquitectónico Investigación Aplicada:	160
V		Laboratorio di progettazione 5 Architettura e Città	200	VIII	ARQ VIII A	Diseño de Complejos Arquitectónicos y Urbanos Integrales Inclusivos	200
V		Lavoro di Tesi	375	X		Taller I: Inducción a la modalidad de titulación Taller II: preparatorio de la modalidad de titulación	375

Cuadro Homologación UNIBAS - USGP

MATERIAS COMUNES CUARTO AÑO CARRERA DE ARQUITECTURA							
UNIVERSIDAD SAN GREGORIO DE PORTOVIEJO				UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA			
Peri odo	Código	Asignaturas/Cursos / Equivalentes	Horas totales	Peri odo	Código	Asignaturas/Cursos/Equiva lentes	Horas totales
VIII	ARQ VIII A	Cátedra Integradora: Diseño de complejos arquitectónicos y urbanos integrales inclusivos	320	IV	ICAR/14	Laboratorio di costruzioni dell'architettura	225
VIII	ARQ VIII B	Programación de obras	120	V	ICAR/22	Economia ed Estimo Civile	200
VIII	ARQ VIII D	Legislación aplicada	80				
VIII	ARQ VIII C	Hormigón Armado	80	IV	ICAR/09	Tecnica delle Costruzioni	225
VIII	ARQ VIII E	Itinerario 1: Valoración del patrimonio construido	120	V	ICAR/19	Scienza della Conservazione e Restauro Architettonico dei Patrimoni	150
IX	ARQ IX A	Cátedra integradora: Taller de diseño urbano arquitectónico	280	V		Laboratorio di Progettazione 5 - Pianificazione Territoriale e Paesaggistica	225
VIII	ARQ VIII F	Investigación aplicada: Diseño y construcción de propuestas urbanas	80	V		Insegnamento a Scelta	150
IX	ARQ IX B	Planificación, riesgo e impacto ambiental	80				
IX	ARQ IX C	Tecnologías constructivas aplicadas	120	IV	ICAR/12	Tecnologia e materiali in architettura	75
				IV	ING- IND/22	Scienza e tecnologia dei materiali	75

ALLEGATO 3 - NORME REGOLAMENTARI PER LO SVOLGIMENTO DELLA PROVA FINALE E DELLA SEDUTA DI LAUREA IN ARCHITETTURA

Indice

Art. 1 – Definizioni e finalità

Art. 2 – Caratteristiche generali

Art. 3 – Relatore/i e co-relatore/i

Art. 4 – Procedura per l’assegnazione dei temi e ammissione alla Prova Finale

Art. 5 – Norme redazionali

Art. 6 – Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento

Art. 7 – Composizione della Commissione per la Seduta di Laurea

Art. 8 – Valutazione della prova finale e conferimento del titolo di Laurea

Art. 1 – Definizioni e finalità

La tesi di laurea nel percorso formativo dell’architetto costituisce un’esperienza di particolare valore, reale momento di sintesi delle conoscenze apprese durante l’intero corso di studi. La tesi di laurea dovrà tendere a una ricongiunzione dei diversi saperi che concorrono al progetto di architettura.

La tesi di laurea consiste in un’elaborazione originale che si articola come percorso di natura progettuale e/o teorico-sperimentale negli orientamenti previsti, e riguarda la trattazione di un argomento complesso precedentemente concordato con un docente.

Per essere ammesso alla discussione della tesi lo studente deve avere acquisito tutti i crediti nelle restanti attività formative. Per conseguire la laurea lo studente deve avere acquisito 300 CFU.

Il superamento della prova finale comporta l’attribuzione allo studente dei relativi CFU previsti dal Regolamento didattico del Corso di Studi. Le modalità della prova finale e lo svolgimento della seduta di laurea sono disciplinate dalle presenti norme.

Art. 2 – Caratteristiche generali

La prova finale consiste nella presentazione e discussione, da parte del laureando, di una tesi di natura progettuale e/o teorico-sperimentale da lui elaborata in modo originale sotto la guida di uno o più relatori.

La forma di presentazione per la consegna finale agli atti dell’Università degli Studi della Basilicata consiste in numero 1 copia cartacea del volume scritto/grafico completo.

Per la presentazione pubblica è inoltre prevista la preparazione di un prodotto multimediale, oltre quanto previsto dal successivo Art.5.

La presentazione avrà una durata massima di 20 minuti a cui potranno seguire richieste di approfondimento da parte della commissione.

Art. 3 – Relatore/i e co-relatore/i

La prova finale è preparata sotto la responsabilità di uno o più relatori e/o correlatori. Sono relatori docenti strutturati titolari di insegnamenti erogati nel CdS.

Il/i relatore/i valuta l’eventuale proposta dello studente e ne verifica la congruenza con il suo piano di studi, indica le caratteristiche del lavoro e le modalità di preparazione, ne segue la stesura, ne approva la versione

finale. Sarà possibile inserire come secondo relatore, oltre a uno strutturato UNIBAS, anche un docente strutturato presso sedi universitarie consorziate per il titolo doppio presso cui lo studente ha svolto parte del percorso di formazione. Sarà possibile, inoltre, individuare liberamente uno o più correlatori.

Art. 4 – Procedura per l’assegnazione dei temi e ammissione alla Prova Finale

L’argomento, con l’indicazione delle modalità di svolgimento e dei contenuti, della prova finale è assegnato allo studente dal/i relatore/i non prima del completamento di almeno 250 CFU e del superamento degli esami di Laboratorio dal I al IV anno.

Per l’ammissione alla seduta di laurea, lo studente deve presentare presso l’ufficio di segreteria studenti la domanda di laurea (ammissione alla sessione di laurea) e la successiva documentazione secondo modalità e termini fissati dalla segreteria studenti; deve inoltre consegnare copia del frontespizio firmato dal/i relatore/i alla segreteria didattica del Dipartimento, secondo le scadenze indicate negli avvisi ai laureandi.

Art. 5 - Norme redazionali

Le norme redazionali per la prova finale sono pubblicate sul sito web del Dipartimento e indicheranno i contenuti del frontespizio.

Gli elaborati necessari da presentare sono i seguenti:

1. brochure in A3 liberamente impaginata contenente una sintesi scritto-grafica della tesi in lingua italiana e inglese;
2. volume della tesi contenente tutti gli elaborati prodotti comprese le tavole espositive in formato ridotto;
3. tavole in formato A1 su supporto cartaceo nel numero minimo di 8.

Sarà inoltre possibile integrare gli elaborati di cui sopra con ulteriori materiali ritenuti utili ai fini della presentazione (modello tridimensionale, video, etc.)

Art. 6 – Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento

L’intero percorso formativo del Corso di Studi in Architettura, trova riferimento nelle attività di ricerca del Dipartimento in maniera tale da consentire lo sviluppo di una tesi di laurea adeguata alla complessità dei problemi dello spazio e della società contemporanea verificati alla luce della disciplina architettonica e del progetto della città e dei territori. Ogni tesi dovrà tendere a produrre elaborazioni sperimentali orientate e finalizzate alla costruzione di una figura professionale dotata di un elevato grado di autonomia tecnica e di giudizio critico.

La tesi di laurea deve essere elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di uno o più relatore/i ed eventuali correlatori. Le attività previste nella tesi richiedono in genere l’applicazione di quanto appreso in più insegnamenti e laboratori progettuali, di cui la tesi può sviluppare e approfondire i contenuti culturali, e l’integrazione con elementi aggiuntivi e la capacità di proporre spunti innovativi. L’argomento della tesi di laurea individuato dallo studente o proposto dal docente esplicita - nella stesura e nella sua discussione - le capacità analitiche, critiche, progettuali e di comunicazione maturate dal laureando.

La tesi può avere carattere progettuale e/o teorico-sperimentale. La tesi progettuale può riguardare l’approfondimento della fase di progetto elaborata all’interno di uno dei Laboratori progettuali seguiti durante il corso di studi, oppure un nuovo tema di progetto. La tesi di ricerca teorico- sperimentale dovrà essere caratterizzata da una componente inedita di conoscenza, di analisi, di valutazione, di critica che abbia comunque ricadute nell’esercizio progettuale che compete il mestiere di architetto. I settori nei quali possono essere svolte le tesi di ricerca teorico-sperimentali e/o sperimentale sono tutti quelli compresi nel piano di studi.

Art. 7 – Composizione della commissione per la Seduta di Laurea

La commissione di laurea è composta da almeno sette membri nominati dal Direttore del Dipartimento che comprendono i relatori ed eventualmente i correlatori, di cui almeno quattro devono essere docenti strutturati afferenti al Corso di Studi in Architettura.

La commissione è presieduta dal professore di ruolo designato con l'atto di nomina del Direttore della Struttura Primaria.

Il Direttore fissa altresì il calendario delle prove sulla base del calendario didattico generale approvato dal Consiglio di Dipartimento. Il calendario è pubblicato sul sito web del Dipartimento.

Art. 8 – Valutazione della prova finale e conferimento del titolo di Laurea

La valutazione finale, stabilita sulla media ponderata dei voti d'esame così come definita dalla documentazione fornita dalla segreteria studenti, potrà attribuire un massimo di 11 punti, da sommare a quelli scaturiti dal voto di base, espresso in 110/110.

La lode sarà attribuita successivamente alla valutazione di 110/110, solo all'unanimità dei componenti la commissione di laurea e su proposta del/i relatore/i.

Di seguito si specificano i criteri per la valutazione del lavoro di tesi:

- la qualità e la completezza della tesi, fino a un massimo di 5 punti;
- l'esposizione e la padronanza degli argomenti della relazione finale fino a un massimo di 2 punti;
- la qualità del proprio percorso universitario (carriera universitaria, studi/stage/seminari documentati all'estero e in Italia, ecc.), fino a un massimo di 2 punti;
- l'originalità fino a un massimo di 2 punti.

Per l'attribuzione della menzione di lode, su richiesta del/i docente/i relatore/i, la commissione unanime terrà in considerazione sia il giudizio sull'elaborato di tesi che la carriera complessiva dello studente. La menzione di lode può essere attribuita ai laureandi che, sommando alla media dei voti degli esami (espressa in centodieci) il voto della prova finale, raggiungano o superino il punteggio di 110.

Il punteggio da 1 a 11 va attribuito formalmente anche se sommando tale punteggio al voto finale della carriera del candidato si superi il 110.

Al termine della seduta di tesi e dei lavori della commissione, la proclamazione avviene a cura del Presidente della seduta.